



- Je so' simbre state pe' li pare opportunità. Nen me piace li cose dèspere.



illustrato — umoristico — politico — letterario

Nuovissima serie Numero 419 martedì 11 marzo 2014

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine, Direttore (ir) responsabile: Franco Baiocchi. Redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Esce ogni martedì mattina ONLINE, se si ricorda di farlo.



- Pero', assessò. ti di da decide. O appügge cullù o cull'adre. 'Nghe tutte e ddò 'ne pu' stà.

Comiziando sotto la pioggia davanti a 4 gatti

Il vuoto assoluto sia nelle piazze del PD sia nel programma di Gatti



Folle oceaniche a sentire D'Alfonso comiziante a Teramo? No. Nemmeno adriatiche. Anzi, quattro gatti 4. E nemmeno un cane. Comiziando sotto la pioggia. Ma è stata la pioggia la causa della defezione generale? Che fine ha fatto il PD? In qualsiasi manifestazione di quello che fu un partito di massa e non di messa adesso si registra il vuoto assoluto. Si tratta di un fenomeno di valenza fisica, scientifica nel campo della fisica. Avete presente il vuoto assoluto? Ecco, quello è il PD. E pensare che avrebbe



tanto spazio da riempire dopo le figuracce di Chiodi e il nulla che continua a proporre Gatti, indeciso ancora tra Chiodi, Meloni e Citroni, Fratelli e Cugini d'Italia o di Albania. Intanto il PD prosegue sotto la pioggia il suo giro e D'Alfonso continua a vantare le proprie prescrizioni e le proprie assoluzioni. Ego absolvo te... Il pescarese in casa del teramano Chiodi va a nozze, così la Marinelli a Teramo imperversa, dicendo di essere stata discriminata dopo i noti fatti. Non ha più goduto di pari opportunità. Le si sono messe tutte contro... le cagnette intorno all'osso come dice De Andrè nella sua canzone. La pioggia bagna. Il PD si sta bagnando. Riuscirà D'Alfonso a fare davvero da ombrello?



Ma qual è il programma di Gatti?

Ma Gatti ce l'ha un programma? Per ora continua a mandare messaggi agli abruzzesi. Ora annuncia questo ora annuncia quello. Una volta erano Gaspari e Natali che basavano la loro politica sugli annunci di stanziamenti economici e finanziari. E' stato stanziato questo, è stato stanziato quello. Due milioni di qua, due milioni di là, otto milioni sotto, altri otto sopra. Il Governo ha fatto questo, il governo ha fatto quello. La Regione ha dato questi soldi, la Regione ha dato quei



soldi. La fanno passare per politica concreta. Non delle chiacchiere. Politica delle cose che vengono fatte, dei soldi che vengono stanziati. Questi soldi per questo corso, quegli altri soldi per quest'altro corso. Ma un programma? Un programma di quello che si vorrebbe fare, con l'indicazione precisa riguardo a chi dovrebbe farle e con chi? Ecco il programma gattesco per ora sembra solo quello di voler acchiappare i topi, cioè gli elettori. Sono state approntate e collaudate le migliori trappole per topi e quando vengono usate non c'è un solo topo che riesca a sfuggire alla cattura. Saranno tutti elettori proficui, molto redditizi.



Quande a la casa mi

Quande a la casa mi te so' 'mmetate, je, lu fije mi, te so' abbunanzejate. Ma dapù, quande m'ì 'mmetate tu, m'ì date 'na sardelle e ninde cchiù.

Je te so' date chitarre e palluttine, temballe, 'gnille e fettuccine, saggicce, patate fritte e mazzarelle e tu me mitte anninze 'na sardelle?

T'ì scrufanate 'mbajatelle e presutte, lonze e casce ti l'ì finite tutte, so' 'rvudeccate tutte la cantine,

pe' fatte bave lu cchiù bbone vine e tu 'lla ttà m'abbucche 'na ciofèche, che 'nna vulasse manghe la cungrèche?

il cor(ro)sivo

11 marzo 2014

Perché rompi proprio a me i c..apelli?

TERENZIO - Socrate, buon giorno.

SOCRATE - Buona giornata a te, buon giovane, da dove vieni?

TERENZIO - Da Interamnia Urbs.

SOCRATE - Anche tu? Ma che vi è successo in quella città, che venite tutti ad Atene?

TERENZIO - Socrate, è che da qualche tempo siamo molto confusi...

SOCRATE - E venite proprio ad Atene per risolvere la vostra confusione? State freschi...

TERENZIO - Non veniamo ad Atene per la città. Veniamo ad Atene per te, per un consiglio.

SOCRATE - E che consiglio posso darvi io, dopo la bella fine che ho fatto?

TERENZIO - Socrate tu sei ritenuto ancora il più sapiente degli uomini.

SOCRATE - Ma solo perché so di non sapere, cioè di essere il più ignorante.

TERENZIO - Se davvero il non sapere significasse essere sapienti, io sarei il più sapiente di tutti. Invece, purtroppo, tu fingi di essere ignorante, ma sei sapiente; io non fingo di non sapere, proprio non so, soprattutto non so come votare per le regionali nelle elezioni del prossimo maggio.

SOCRATE - Come hai votato la volta scorsa?

TERENZIO - Ho votato Chiodi. Ma dopo quello che è successo e le cose che si sono sapute che ha fatto e quelle che si è saputo che non ha fatto, e la forte delusione che ho avuto, non intendo votarlo ancora.

SOCRATE - E allora non votarlo.

TERENZIO - Ma faccio bene o male a non rivotarlo?

SOCRATE - Dipende dalla tua delusione, da quanto è stata grande.

TERENZIO - E' stata grandissima. Molte delle cose che aveva promesso non le ha fatte. Molte delle cose che non aveva promesso le ha fatte, ma ha fatto male a farle. Molte delle cose promesse e fatte si sono rivelate non buone come lui prometteva che fossero, e molte delle cose non promesse, ma fatte, si sono rivelate proprio pessime.

SOCRATE - Se è così non rivotarlo.

TERENZIO - Ma faccio bene o male a non rivotarlo?

SOCRATE - Ti ho già risposto che dipende dalla tua delusione, da quanto è stata grande. Se dici che è stata grande, fai bene a non rivotarlo.

TERENZIO - Diciamo che è stata grande, ma non grandissima, quindi, considerato le poche cose che ha fatto e che si sono rivelate buone... potrei anche rivotarlo.

SOCRATE - Allora rivotalo.

TERENZIO - Però, sempre delusione è stata, Socrate, quindi...

SOCRATE - E allora non rivotalo.

TERENZIO - Ecco, appunto. Non vorrei rivotalo, anche perché mi punge vaghezza di votare un altro candidato, che fa molte promesse e grandi.

SOCRATE - Allora vota lui.

TERENZIO - Si chiama D'Alfonso. E mentre Chiodi è di centro-destra, lui è di centro-sinistra. Fa molte promesse, ma ha avuto anche lui qualche guaio con i giudici...

SOCRATE - E chi non ha guai con i giudici? Ne ho avuti anche io.

TERENZIO - Lo so, lo so. I giudici, però, pare che D'Alfonso lo hanno assolto

dopo averlo accusato.

SOCRATE - Gli è andata bene. Io, dopo essere stato accusato, sono stato condannato a morte.

TERENZIO - Lui no, è stato in parte assolto in parte prescritto. Però le sue promesse mi convincono e non mi convincono.

SOCRATE - Ti convincono o non ti convincono? Come ha spiegato dopo di me e meglio di me Aristotele, non si può contemporaneamente affermare una cosa e il suo contrario.

TERENZIO - Mi convincono, mi convincono...

SOCRATE - Allora votalo.

TERENZIO - Però non tutte mi convincono. Alcune no, non mi convincono.

SOCRATE - Allora non votarlo.

TERENZIO - Per votarlo con convinzione, mi dovrebbero convincere tutte.

SOCRATE - Mi pare evidente.

TERENZIO - Quindi, poiché non mi convincono tutte, faccio bene a non votarlo.

SOCRATE - Fai bene, se non ti convincono tutte le sue promesse.

TERENZIO - Però se non voto D'Alfonso, rivince Chiodi, che mi ha deluso e certamente tornerà a deludermi.

SOCRATE - Allora vota D'Alfonso.

TERENZIO - Se, però, voto D'Alfonso e vince lui e poi mi delude anche lui?

SOCRATE - Se temi questo, vota Chiodi.

TERENZIO - Socrate, non me la sento di votare né l'uno

né l'altro.

SOCRATE - Non ci sono altri candidati fuorché questi due?

TERENZIO - Ci sono, ma mi paiono ancora meno convincenti di Chiodi e D'Alfonso.

SOCRATE - Allora sei in un bel guaio, visto che vuoi evitare di votare questi due e non vuoi votare nessun altro. Qualcuno dovrai votarlo.

TERENZIO - Beh, una soluzione ci sarebbe...

SOCRATE - Ecco, vedi? Una soluzione si trova sempre, quindi sei a posto... Hai trovato anche tu una soluzione ad Atene. Adesso ti saluto, devo fare. Sai, mi aspetta in piazza Alcibiade...

TERENZIO - Ah, è per questo che ti vedevo alquanto impaziente e restio a darmi ascolto. Aspetta, Socrate. Sono un'ultima questione.

SOCRATE - Quale?

TERENZIO - Sai, è che non andare a votare, dicono che non sia etico, che anche non votando si vota ugualmente, che non è bello non andare a votare dopo che tanti sono morti per regalarci il diritto di votare e che perciò votare non è solo un diritto, ma anche un dovere... Aspetta, Socrate, fermati un momento, arresta il tuo passo, dimmi quello che pensi. Rinunciare ad andare a votare e disertare i seggi è moralmente e civilmente lecito?

SOCRATE - Senti, ma tu stamattina proprio a me devi rompere i coglioni? Lasciami la manica... vai a chiederlo a Protagora o a Gorgia... loro sono sempre così felici di esprimere pareri e di spaccare i capelli in quattro. E tu i capelli, per non dire un'altra cosa, li devi rompere proprio a me?



Elso Simone Serpentine